



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le Politiche Europee
Ufficio per il coordinamento in materia di aiuti di Stato

**POSIZIONE DELLE AUTORITÀ ITALIANE
CONCERNENTE LA**

CONSULTAZIONE PUBBLICA

sulla Proposta della Commissione europea riguardante la Proroga dei regolamenti e delle linee guida sugli aiuti di Stato riformati nell'ambito del pacchetto sulla modernizzazione degli aiuti di Stato (SAM) con scadenza entro la fine del 2020

ROMA, 16 maggio 2019

PREMESSA

La Commissione europea ha proposto la Proroga dei regolamenti e delle linee guida sugli aiuti di Stato riformati nell'ambito del pacchetto sulla modernizzazione degli aiuti di Stato (SAM) con scadenza entro la fine del 2020.

Gli atti interessati sono i seguenti:

- Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER), n.651/2014
- Regolamento *de minimis* n.1407/2013
- Orientamenti sugli aiuti di Stato a finalità regionale
- Orientamenti sugli aiuti di Stato per promuovere investimenti nel finanziamento del rischio
- Orientamenti sugli aiuti di Stato per la protezione dell'ambiente e l'energia
- Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione
- Comunicazione su importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI).

In risposta alla suddetta consultazione pubblica, si trasmettono di seguito le osservazioni delle Autorità italiane. Tali osservazioni sono state definite a seguito del coordinamento di tutte le Autorità nazionali, centrali e regionali, coinvolte ed interessate, tenendo conto dei contributi delle stesse Autorità.

OSSERVAZIONI

Le autorità italiane prendono atto dell'impossibilità oggettiva segnalata dalla Commissione europea di poter addivenire ad una decisione politica in merito alla revisione delle norme sugli aiuti di Stato in scadenza a fine 2020. Pertanto, al fine di garantire continuità e certezza giuridica, non si oppongono alla proposta di proroga dei regolamenti e degli orientamenti in scadenza.

Tuttavia, le autorità italiane ritengono necessario e utile segnalare quanto segue. La proroga delle regole deve **evitare problemi derivanti dal disallineamento temporale rispetto ai cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027.**

Difatti, la proroga delle regole fino alla scadenza del 31 dicembre 2022 potrebbe compromettere gli interventi da effettuare nell'ultimo anno di programmazione 2023, poiché non sarebbe possibile poter procedere per tempo all'adeguamento dei regimi di aiuto esistenti.

Pertanto, con riferimento alla **data della proroga**, la proroga delle norme fino al 2022 deve necessariamente prevedere anche un periodo transitorio di un anno (fino al 31.12.2023) per i regimi esistenti. In alternativa, la data della proroga dovrebbe essere fissata al 30 giugno 2023 con una clausola transitoria di 6 mesi.

E' assolutamente essenziale che in ogni caso tutta l'annualità 2023 sia coperta in maniera tale che i regimi esistenti possano essere attuati fino a dicembre 2023 e, pertanto, sia garantita pienamente l'attuazione della programmazione 2014-2020.

In aggiunta, con riferimento agli **aiuti di Stato a finalità regionale**, si segnala che, durante il periodo di proroga degli atti in questione, la zonizzazione in zone a) e c) potrebbe variare.

Pertanto, va garantita la effettiva e concreta possibilità di adeguare per tempo sia la copertura territoriale sulla base della modifica degli allegati degli Orientamenti degli aiuti a finalità regionale, sia i regimi di aiuto esistenti.

Di conseguenza, le procedure di notifica e relativa approvazione devono essere idonee a garantire tale adeguamento ed è necessario prevedere termini temporali più elastici ai fini degli adempimenti di notifica da parte degli Stati membri.

Le autorità italiane si riservano di trasmettere ulteriori osservazioni.